

Che cosa pensano dei cristiani gli ebrei in Israele?

Che atteggiamento hanno gli ebrei in Israele verso il cristianesimo, il mondo cristiano e i cristiani? E' una domanda che oggi interessa l'opinione pubblica in Israele, perché il modo in cui è stata trattata la questione del vescovo negazionista Williamson ha danneggiato il prestigio del Vaticano. Inoltre, in Terra Santa ci si sta preparando alla visita del Papa a maggio.

Anche se nel cristianesimo non tutti i cristiani si identificano col Vaticano, la relazione ufficiale di Israele con il Papa si presta ad essere una specie di rappresentazione della relazione con il cristianesimo. In pratica, agli occhi della popolazione israeliana il cristianesimo viene fatto coincidere con la Chiesa e con il mondo occidentale, non con i cristiani nati di nuovo. Per questo è così importante che autentici cristiani vengano in Israele, per essere qui una luce e far vedere la differenza tra i cristiani nominali e i cristiani nati di nuovo.

Per illustrare meglio il rapporto tra ebrei e cristiani, l'Istituto di Gerusalemme per gli studi su Israele e il Centro di Gerusalemme per le relazioni ebraico-cristiane hanno svolto un'inchiesta fra gli ebrei in Israele. Particolarmente interessanti sono le differenze di opinione tra laici e religiosi. Il 54% dei laici pensa che il cristianesimo sia più vicino all'ebraismo [dell'islamismo], mentre tra gli israeliani religiosi soltanto il 17% è di questa opinione e il 48% ritiene che l'Islam sia più vicino all'ebraismo [del cristianesimo].

Alcuni israeliani pensano che questa notevole differenza possa dipendere dalla provenienza, perché molti laici sono di provenienza ashkenazita - cioè europea - e quindi il cristianesimo è per loro più familiare. Molti ortodossi invece sono sefarditi, provengono da paesi come Marocco, Egitto o altri stati arabi, e quindi per loro l'islam non è niente di sconosciuto. Il motivo principale però potrebbe risiedere nel fatto che gli ebrei considerano la Trinità nel cristianesimo come "tre dei". Si riferiscono allora a Deuteronomio 20:3: "Non avrai altri dei davanti a me". Nell'Islam c'è un solo Dio: Allah.

Che gli israeliani laici siano più aperti verso il cristianesimo si evince anche dalle risposte a questa domanda: si deve insegnare il cristianesimo a scuola? il 68% si sono detti favorevoli e il 52% sono d'accordo perfino con una introduzione al Nuovo Testamento. I religiosi invece sono nettamente contrari, con percentuali rispettivamente del 73% e 90%. Però bisogna anche fare delle graduazioni, perché gli ortodossi stretti costituiscono una percentuale relativamente piccola della popolazione in Israele. Soltanto 6% degli ebrei israeliani si dichiarano religiosi ultra-ortodossi, 43% ebrei religiosi o tradizionali e 51% laici.

Anche l'atteggiamento nei confronti degli arabi cristiani nel paese presenta delle differenze: 51% dei laici considerano positivo il comportamento verso lo Stato d'Israele dei cristiani arabi, mentre 62% dei religiosi lo considerano piuttosto negativo e 51% dei religiosi sono dell'opinione che Israele dovrebbe invitare i cristiani arabi ad emigrare.

Accoglienza dei cristiani nel paese

L'opinione che i cristiani arabi farebbero meglio a lasciare il paese è stata confermata da Rabbi David Sterne, il quale ha espresso a *israel heute* un interessante punto di vista che fa riferimento ai 7 precetti noachidi*. "Il loro posto non è qui", ha detto il Rabbi ultra-ortodosso riferendosi ai cristiani nel paese. "A meno che non rispettino i 7 precetti di Noè. Allora possono anche restare".

Rabbi Sterne ritiene che i 10 comandamenti di Dio sono stati dati esclusivamente agli ebrei, e quindi non sono vincolanti per tutti gli altri. Diversamente stanno le cose per i 7 precetti di Noè*, che sono stati promulgati prima del tempo della Torà. "Se i cristiani si attengono a questi, allora possono anche vivere in Israele, altrimenti no. Loro devono capire che questo è un paese ebraico. Se

vengono come visitatori, va bene, ma il problema si pone quando vogliono comprare della terra per venire a risiedere qui. Questo naturalmente non si può. Come cristiani religiosi non possono acquistare terra in Terra Santa, perché questa terra è stata promessa da Dio agli ebrei", ha detto Sterne.

Ma anche all'interno del gruppo ultra-religioso ci sono opinioni diverse, perché il rapporto personale con i cristiani nel paese è influenzato non solo dalla visione religiosa ma anche dalle esperienze che gli ebrei hanno fatto, per esempio nella diaspora. L'ultra-ortodossa Sarah Berkovitz ha presentato a *israel heute* il suo rapporto con i cristiani come positivo negli ultimi anni. "E' un'evoluzione che si può notare anche sul piano della politica, perché ci sono sempre più politici molto influenti, come Benjamin Netanyahu e Benny Elon, che mantengono apertamente buone relazioni con i cristiani di tutto il mondo, soprattutto con i credenti evangelici risvegliati.

Berkovitz crede che il legame sia sorto a causa della crescente minaccia costituita dall'islamismo radicale. C'è la consapevolezza che dobbiamo vivere in pace, e sia tra i cristiani che tra gli ebrei esiste anche la fondamentale volontà di farlo. C'è rispetto per la fede dell'altro, senza volergli rovesciare addosso la propria idea religiosa.

Oren Taz, un ebreo ortodosso, non ha nessun problema con i cristiani. Se non fanno i missionari, per parte mia possono anche vivere qui. Io sono già stato all'estero, e lì sono entrato in contatto con dei cristiani. Non ho nessun problema con loro", ci ha detto il 37enne.

Josef Beck è decisamente contrario ad invitare i cristiani che vivono in Israele a lasciare il paese. "Personalmente, i cristiani nel paese non mi disturbano. Ci sono cristiani che vivono qui già da anni. Che cosa succederebbe se agli ebrei che vivono negli USA dicessero che se ne devono andare e venire qui? Io credo che in fondo gli USA siano un paese cristiano, così come questo è un paese ebraico", è l'opinione che questo ebreo laico ha espresso a *israel heute*, e che è condivisa dalla maggior parte dei laici.

La libertà di fede dei cristiani

L'americano cristiano Richard Brodgen vive da sette anni in Israele. Alla domanda se si sente accettato come cristiano in Israele risponde con un chiaro "sì". "Vedo una grande apertura da parte degli israeliani, soprattutto dei laici, che sono sempre pronti ad ascoltare la visione cristiana in relazione alle questioni di fede. Il mio padrone di casa mi ha già invitato più volte in Sinagoga per lo Shabbat. Nel mio appartamento in Mevasseret Zion si svolgono spesso incontri di lode e preghiera. Attribuisco la libertà che mi viene accordata al fatto che sono un cristiano e non un credente ebreo. Io non costituisco un pericolo", ha detto il Pastore della comunità battista di Gerusalemme.

Proprio questo è il punto cruciale. I cristiani possono godere di un trattamento amichevole perché loro, al contrario degli ebrei messianici, agli occhi degli ebrei religiosi non rappresentano una minaccia ai valori e alle tradizioni ebraiche, perché si trovano al di fuori dell'ebraismo e quindi sono chiaramente delimitati.

Su questo punto gli ebrei religiosi sanno fare una chiara distinzione tra cristiani ed ebrei messianici. Ma il direttore della *Bible Society* in Israele, Victor Kalisher, ha detto chiaramente a *israel heute* che in Cristo-Yeshua (Gesù) gli ebrei e i gentili sono uno. "La mia identità ebraica è completata in Yeshua", ci ha detto Kalisher.

Agli occhi suoi, comunque, esiste una certa distanza tra credenti, che dipende da dove si vive e si lavora, e da come ci si comporta con l'ambiente intorno, per esempio se si parla della propria fede.

Altri risultati dell'inchiesta:

	Laici	Religiosi
Deve essere permesso ai cristiani di esercitare liberamente la loro fede in Israele?	71% sì	68% no
Devono essere limitate le attività delle chiese in Israele?	48% no	48% sì
Disturba la vista di un simbolo cristiano, p.es. una collana con una croce?	91% no	60% sì
Le organizzazioni ebraiche dovrebbero accettare denaro dai cristiani?	70% sì	79% no
E' positivo l'atteggiamento della Chiesa cattolica verso l'ebraismo?	43% sì	65% no
I soldati cristiani dovrebbero giurare sul Nuovo Testamento?	56% sì	62% no
Deve essere permesso agli ebrei di visitare le chiese?	80% sì	83% no
I cristiani in Israele sono missionari?	82% no	43% sì
Il cristianesimo è idolatria?	66% no	78% sì

* I 7 precetti noachidi:

1. Non adorare gli idoli
2. Non profanare il Nome
3. Non uccidere
4. Non commettere atti sessuali proibiti
5. Non rubare
6. Persegui la giustizia
7. Non essere crudele con gli animali

Maimonide : "Chiunque accetti i sette comandamenti e li osservi con cura è considerato un gentile devoto, e ha parte alla vita eterna, a condizione, però, che riceva e segua tali precetti perché Dio li ha imposti nella sua Legge e ci ha rivelato tramite Mosè, nostro maestro, che quelli sono i comandamenti ricevuti in origine dai figli di Noè." (n.d.r)

(israel heute, aprile 2009 - trad. www.ilvangelo-israele.it)